

**25 aprile 2023**

# **Per favore, che il 25 aprile sia la festa di tutti gli Italiani!**

***di Paolino Vitolo***

Ho meditato a lungo prima di scrivere questo pezzo, timoroso di cadere nella retorica che giornali, telegiornali, politici, sportivi ecc. ecc. ci stanno propinando da almeno un paio di giorni. Poi però ho visto che anche il gruppo WhatsApp di HERMES è pieno di commenti, riferimenti, commemorazioni di stragi commesse dai cattivi a danno dei buoni, ed anche di buoni a danno dei cattivi, e ho pensato che non potessi più tacere.

Riporto i resoconti di un paio di queste efferatezze, con il nome del referente.

## **n.1**

I ragazzi delle scuole imparano chi fu Muzio Scevola o Orazio Coclite, ma non sanno chi furono i fratelli Cervi. Non sanno chi fu quel giovanetto della Lunigiana che, crocifisso ad una pianta perché non voleva rivelare i nomi dei compagni, rispose: «Li conoscerete quando verranno a vendicarmi», e altro non disse. Non sanno chi fu quel vecchio contadino che, vedendo dal suo campo i tedeschi che si preparavano a fucilare un gruppo di giovani partigiani trovati nascosti in un fienile, lasciò la sua vanga tra le zolle e si fece avanti dicendo: «Sono io che li ho nascosti (e non era vero), fucilate me che sono vecchio e lasciate la vita a questi ragazzi». Non sanno come si chiama colui che, imprigionato, temendo di non resistere alle torture, si tagliò con una lametta da rasoio le corde vocali per non parlare. E non parlò. Non sanno come si chiama quell'adolescente che, condannato alla fucilazione, si rivolse all'improvviso verso uno dei soldati tedeschi che stavano per fucilarlo, lo baciò sorridente dicendogli: «Muoi anche per te... viva la Germania libera!». Tutto questo i ragazzi non lo sanno: o forse imparano, su ignobili testi di storia messi in giro da vecchi arnesi tornati in cattedra, esaltazione del fascismo ed oltraggi alla Resistenza.

*Piero Calamandrei.*

## **n.2**

UN EPISODIO POCO NOTO DELLA "RESISTENZA" L'eccidio di Malga Bala  
Sorpresi nel sonno, avvelenati, torturati ed infine tagliati a pezzi: fu questo il tragico destino di ben dodici giovani Carabinieri, catturati dai partigiani alle Cave dei Predil, nell'alto Friuli.

I Carabinieri costituivano un presidio a difesa della centrale idroelettrica di Bretto. Il 23 marzo 1944 i partigiani presero in ostaggio il Vicebrigadiere Dino PERPIGNANO, comandante del presidio che stava rientrando negli alloggiamenti, sotto la minaccia delle armi, lo costrinsero a pronunciare la parola d'ordine e, con facilità, una volta entrati nel presidio, catturarono tutti i Carabinieri, già in parte addormentati.

Dopo il saccheggio, i dodici militari furono deportati nella Valle Bausizza e rinchiusi in un fienile dove fu loro servito un pasto nel quale era stata

inglobata soda caustica e sale nero. Affamati, inconsciamente mangiarono quanto gli era stato servito, ma, dopo poco, le urla e le implorazioni furono raccapriccianti e tremende. Erano stati avvelenati e la loro agonia si protrasse fra atroci dolori per ore ed ore.

Stremati e consumati dalla febbre, Pasquale RUGGIERO, Domenico DEL VECCHIO, Lino BERTOGLI, Antonio FERRO, Adelmino ZILIO, Fernando FERRETTI, Ridolfo CALZI, Pietro TOGNAZZO, Michele CASTELLANO, Primo AMENICI, Attilio FRANZON, quasi tutti ventenni (e mai impiegati in altri servizi tranne quello a guardia della centrale, cui erano stati sempre preposti), furono costretti a marciare fra inesorabili ed inenarrabili sofferenze ed insopportabili sacrifici fino a Malga Bala ove li attendeva una fine orribile.

Il Vicebrigadiere PERPIGNANO fu preso e spogliato; gli venne conficcato un legno ad uncino nel nervo posteriore del calcagno ed issato a testa in giù, legato ad una trave; poi furono incaprettati. A quel punto, i macellai partigiani cominciarono a colpire tutti con i picconi: a qualcuno vennero asportati i genitali e conficcati in bocca, a qualche altro fu aperto a picconate il cuore o frantumati gli occhi. All'AMICI venne conficcata nel cuore la fotografia dei suoi cinque figli, mentre il PERPIGNANO veniva finito a pedate in faccia ed in testa. La "mattanza" terminava con i corpi dei malcapitati legati col fil di ferro e trascinati, a mo' di bestie, sotto un grosso masso.

Ora le misere spoglie di questi Carabinieri riposano, dimenticati dagli uomini, dalla storia e dalle Istituzioni, in una torre medievale di Tarvisio le cui chiavi sono pietosamente conservate da alcune suore di un vicino convento.

*Giorgio Massara*

Vi basta? O devo continuare? La verità è che il 25 aprile 1945, o giù di lì, finì almeno per l'Italia la Seconda guerra mondiale: una guerra orribile e sciagurata come tutte le guerre. Ma nel frattempo era già incominciata, e sarebbe durata almeno per altri tre anni una guerra civile, molto più brutta dell'altra, perché, per il fatto stesso di veder contrapposti italiani contro altri italiani, era destinata ad avvelenare la Patria comune con un odio duraturo, strisciante, difficile da estirpare.

E se continueremo a parlare di questi episodi di quella guerra schifosa, se continueremo a sbattercerli in faccia l'un l'altro, i buoni contro i cattivi ed i cattivi contro i buoni, chiunque questi siano, l'odio non si spegnerà e il 25 aprile non sarà la festa di tutti gli italiani.

E soprattutto non sarà la festa della libertà e della democrazia.

Lasciamo che i poveri morti riposino in pace. Il male che hanno subito ed anche quello che hanno fatto appartiene al passato. Consegniamo quegli orrori alla storia. Smettiamo di stilare l'elenco dei buoni e dei cattivi, perché i cattivi di una parte sono i buoni dell'altra. E finché ci saranno due parti, non ci saranno gli Italiani.

Per favore, sforziamoci! Non è giusto ricordare, come è stato detto oggi in tanti, troppi discorsi. Dimentichiamo l'odio, i torti fatti e i torti subiti. Cerchiamo solo di ricordarli in cuor nostro perché cose simili non debbano accadere più.

E cerchiamo di diventare un solo popolo, una sola grande nazione.

# Commenti

Ancora nessun commento. [Sii il primo a commentare!](#)

## Invia un nuovo commento

Inserisci qui il testo!

Commenta come Ospite, o effettua il login:

Nome

*Mostrato accanto ai tuoi commenti.*

Email

*Non sarà visibile pubblicamente.*

Sito Web (opzionale)

*Sei hai un sito Web, linkalo qui.*

Abbonati a

Nessuno



**Invia Commento**